Anno X - N. 3412 — Trieste, Mercoledì 13 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3412

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a. u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

L'attentato contro lo czarevich. VIENNA 12 (N) Si conferma ufficialmente la notizia di Tokio che l'erede del trono russo è stato ferito da un giapponese mediante un colpo di spada. Si assicura che la ferita sia grave, però non presenta pericolo di vita.

YOKOHAMA 12. (B dalla *Reuter*) Lo czarevich fu ferito gravemente. Il feritore sarebbe un fanatico che produsse allo czarewich una pericolosa ferita alla testa.

WASHINGTON 12. (B) Secondo informazioni assunte a questa legazione chinese, l'attentato contro lo czarewich fu perpetrato a Otsu, sul lago di Briva, a 12 miglia da Kioto.

VIENNA 12. (N) Secondo i dispacci pervenuti da Pietroburgo a questa ambasciata russa, la ferita riportata dallo czarewich sarebbe insignificante.

VIENNA 12. (N) La locale ambasciata russa designa l'attentato al granduca come un atto di fanatismo religioso. Kioto è uno fra i luoghi santi de' giapponesi, dove anche gli stranieri devono osservare certe cerimonie. Il granduca vi si rifiutò e il giapponese gl'irrogò quindi un colpo di spada. Lo stato del granduca non è grave.

LONDRA 12. (N) In seguito alla ferita riportata, il principe ereditario russo dovette ritornare a Tokio. L'autore dell'attentato sarebbe un gendarme che vibrò un colpo di sciabola sul capo del principe.

LONDRA 12. (N) L'attentato contro il granduca ereditario russo è ritenuto opera dei nihilisti. Un nihilista travestito da gendarme seguiva il principe da lungo tempo. Il colpo era stato tentato già la settimana scorsa, ma non era riuscito.

Parlamento italiano. ROMA 12 (B) La Camera approvò con voti 191 contro 52 la proposta di Rudinì di rinviare a due mesi la mozione di Cavallotti diretta contro il ministro di giustizia.

ROMA 12. (N) *Camera.* Si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta Di Rudinì per il rinvio a due mesi della mozione Cavallotti; la proposta riesce approvata con 191 voti contro 52 e quattro astenuti. Pantano espose le ragioni della sua assenza e di quella d'altri firmatari della mozione durante la votazione per appello nominale nella seduta di ieri. Ne segue un battibecco col presidente. Vengono presentate alcune interrogazioni. Si discute la proposta Brunicardi perchè si preferiscano gli straordinari nei concorsi per gl'impiegati dello Stato. Approvasi in seconda lettura il progetto sul contingente di prima categoria 1871. Domani si discuterà il bilancio degli esteri.

ROMA 12. (N) La *Tribuna* dice che non vi sarà crisi vicina nè lontana, essere imaginarie le notizie riguardanti il Consiglio di ministri e le trattative con uomini politici chiamati per telegrafo. Confermasi che Ferraris supererà la burrasca del bilancio.

ROMA 12. (B) Alla Camera, il deputato Quintieri interpellò il presidente dei ministri quale contegno intenda di assumere il governo dopo le ultime comunicazioni del governo dell'Unione sui fatti di Nuova Orleans.

Interpellanza per i disordini di Corfù. VIENNA 12. (N) Nella seduta parlamentare di domani i deputati di Trieste rivolgeranno un'interpellanza al governo sulle gravi persecuzioni di Corfù. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri.)

VIENNA 12. (N) Domani alla Camera dei deputati, Luzzatto interpellerà il governo sui fatti di Corfù e chiederà quali misure intenda di prendere per tutelare i sudditi austriaci di Corfù, le loro vite e i loro averi pericolanti.

La crisi portoghese. LISBONA 12. (B) Il decreto ministeriale che concede una proroga di 60 giorni per la sistemazione delle scadenze si riferisce a cambiali, note, promesse e depositi nei rapporti d'affari fra le banche private, le società e i consorzi e per i soliti valori usati in commercio. Soltanto la Banca Lusitana e la Banca del Portogallo fecero uso di questa prolungazione per rifiutare il pagamento dei biglietti. Pare non sarà necessario decretare il corso forzoso della carta monetata. La prolungazione non si riferisce ad impegni dello stato.

VIENNA 12. (B) La *N. F. Presse* ha da Lisbona: Per tutelare le banche minacciate qui e ad Oporto sono consegnate due compagnie militari.

LISBONA 12. (N) In seguito alla moratoria forzosa di 60 giorni alla scadenza dei cambi ed alla sospensione della consegna dei depositi delle Banche la popolazione è agitatissima. Una grande crisi negli affari è inevitabile. I contanti mancano assolutamente; nessuno accetta carta monetata, nemmeno i biglietti della Banca del Portogallo. Sono completamente in preda al panico il piccolo commercio e la industria. Masse minacciose di popolo si agglomerarono dinanzi alla Banca del Portogallo, per difendere la quale furono requisite delle truppe.

LONDRA 12. (N) Sulla situazione del Portogallo il *Times* reca: Nel Portogallo vediamo ora le conseguenze dell'inabilità politica nella debolezza commerciale, nella crisi industriale e nel malcontento sociale, le quali cose costituiscono una calamità di carattere sommamente inquietante.

MADRID 12. (B) Secondo dispacci da Lisbona, il decreto concedente la moratoria provocò a Lisbona un panico che si estese a tutto il Portogallo. La situazione degli affari è dichiarata gravissima.

Natalia. BELGRADO 12. (N) La regina madre fa dichiarare che posdomani, suo genetliaco, non riceverà visite di augurio, stante la grave malattia della zia Morussi.

COLONIA 12. (N) La *Kölnische* ha da Belgrado: Confermasi che nella recente visita del re a sua madre la questione dell'espulsione fu risolta pacificamente.

I funerali del marchese di Villamarina. ROMA 12. (N) I funerali del marchese Pes di Villamarina ebbero luogo con carattere ufficiale; intorno al feretro c'erano gli staffieri reali con torce; tutt'i principi del sangue mandarono corone; queste erano tanto numerose che occupavano cinque carrozze. Intervennero il presidente del Senato e quello della Camera, tutto il ministero, meno Ferraris. Seguiva una lunga fila di carrozze, compresa la bertina di gala inviata dal re.

I Napoleonidi. PARIGI 12. (B) Si assicura che il principe Luigi Napoleone, di cui è stato annunciato l'arrivo a Parigi, verrebbe espulso soltanto qualora facesse qualche manifestazione.

I moti operai. PARIGI 12. (B) Alla Camera, Chiche voleva interpellare perchè le truppe a Fourmies facessero fuoco sui manifestanti prima delle intimazioni legali. A domanda del ministro Fallières l'interpellanza fu rinviata ad un mese.

COMO 12. (B) E' scoppiato e si estende lo sciopero fra i tessitori.

BRUSSELLES 12. (B) Il podestà decise di proibire la manifestazione de' socialisti.

CHARLEROI 12. (B) La situazione del territorio dello sciopero qui e a Mons è poco mutata. Dappertutto si lavora un po' più.

I fasti della dinamite. LISBONA 12. (B) Stanotte esplose una cartuccia di dinamite davanti al palazzo del ministero dell'interno, senza produrre danni.

Le gesta degli arnauti. PRIZREND 12. (N) Regna grande panico in seguito alle violenze degli arnauti. I serbi hanno chiuso i loro negozi e le loro case.

Elezioni amministrative spagnuole. MADRID 12. (B) Nelle elezioni amministrative in tutta la Spagna riuscirono eletti in tutto 2575 monarchici, 854 republicani, 169 indipendenti e 31 carlisti.

Al governo egiziano. CAIRO 12 (B) Il presidente dei ministri Riaz pascià ha dato le dimissioni per motivi di salute.

PARIGI 12. (B) La *Havre* ha dal Cairo che Riaz pascià s'è dimesso per dissensi con i colleghi, specialmente in seguito ai provedimenti presi da Kitschener e Scott.

Le piene dei fiumi. FERRARA 12. (N) In seguito al miglioramento delle condizioni atmosferiche, le notizie odierne sono rassicuranti: il Po cresce di tre centimetri all'ora, ma oltrepasserà di poco un metro sopra guardia, venendo da Pavia segnalato che la Stanca, il Reno ed il Panaro si mantengono in magra.

Al parlamento austriaco. VIENNA 12 (B) La Commissione al bilancio approvò il capitolo *sale* e due altri singoli progetti di legge.

VIENNA 12. (B) In seno alla Commissione al bilancio il governo fece delle dichiarazioni sui biglietti saline e circa la circolazione delle note di banco. Avvenendo la regolazione della valuta, si sistemerà anche questa questione. Fu adottata la proposta Menger che il governo studi la conversione della rendita 5 per cento in modo corrispondente all'attuale piede di interesse.

Bratiano moribondo. BUCAREST 12. (N) Lo stato dell'ex presidente de' ministri Bratiano caduto gravemente infermo è disperato.

Diplomazia. BELGRADO 12. (B) L'inviato Thömmel, è partito per Vienna. L'inviato inglese John è partito in congedo.

All'Argentina. BUENOS AYRES 12. (B) La Camera nominò una commissione incaricata di esaminare la situazione delle Banche.

I dazi francesi. PARIGI 12. (B) Discutendosi la tariffa doganale, Meline disse ritenere che la tariffa *minimum* sarà accettata dalle potenze.

Fra principi e sovrani. VIENNA 12. (B) Al castello di Lainz la coppia imperiale diede un pranzo al quale intervennero i reali danesi ed i principi congiunti.

Dieta prussiana. BERLINO 12. (B) La Camera dei Signori approvò la tariffa d'imposta sulla rendita.

Ricevimenti. VIENNA 12. (B) All'arciduchessa Maria Valeria furono presentati tutti gli ambasciatori ed inviati con le loro consorti. - E' arrivata la principessa ereditaria vedova Stefania.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Levati sole ore 4.34, tram. ore 7.17 — Oggi S. Servazio — Domani S. Bonifacio — Term. C. 7 a. 20.5, 1 pom. 25.7 — Alt. bar. 757.4. Alta marea 2.32 p. 11.24 pom. Bassa marea 6.30 ant. 6.38 p.

Le sedute al Consiglio della città. Apprendiamo che la delegazione municipale sta studiando un progetto di riforma nell'illuminazione della sala maggiore del palazzo di città, allo scopo di renderne più tollerabile la temperatura dell'ambiente. A quanto pare è decisa la introduzione della luce elettrica, come luce che illumina senza aumentare la temperatura.

Causa i lavori che si renderanno necessari, le prossime sedute si terranno di giorno anzichè di notte, a cominciare da domani in cui è indetta una seduta riservata per il messodì.

Questa disposizione verrà mantenuta per qualche settimana soltanto.

La gara dell'Unione Ginnastica proibita. Il *Corriere di Gorizia* dopo aver riferito il telegramma col quale il presidente della nostra Unione Ginnastica comunicava ai confratelli goriziani il divieto dell'i. r. Autorità, aggiunge il dispaccio di risposta:

Unione Ginnastica,

Trieste.

Abbiamo ricevuto dispaccio annunciante proibizione concorso ginnastico. Esprimiamo pur noi vivo dispiacere, vederci tolta occasione stringere mano fratelli ginnasti triestini, trentini.

Dott. Battiggi
presidente.

L'ottimo *Corriere* scrive poi su questo argomento:

La notizia tanto impreveduta di questo divieto, a pochissimi giorni di distanza dalla festa, fu accolta nella nostra città con vivo rammarico e pari sorpresa non solo delle Società direttamente interessate, ma altresì da quanti, ed erano molti, si preparavano a recarsi in quel giorno a Trieste per ammirare la gagliardia dei bravi ginnasti, ed assistere alla gara che con nobile emulazione si sarebbe impegnata fra tanta brava gioventù dei nostri paesi. Era una occasione simpatica di vedere riuniti in quella Palestra quasi a festa di famiglia tanti connazionali, ed ammirare i progressi che l'educazione fisica, grazie alle Società di Ginnastica, va facendo nei nostri paesi. Su tutto ciò è passato il soffio di una proibizione, e mentre ci si distoglie con rincrescimento dalla vagheggiata prospettiva, non ci si riporta meno col cuore e col pensiero alla Società ginnastica triestina, all'epoca in cui venne edificata la sua splendida Palestra, e al ventennio gagliardamente ed utilmente fin qui vissuto dalla nobile associazione.

La Cresima quest'anno avrà luogo nei seguenti giorni:

1. Domenica e lunedì di Pentecoste (17 e 18 maggio) nella chiesa cattedrale di S. Giusto dopo la Messa solenne, la quale viene celebrata alle ore 10 ant.

2. Martedì (19 maggio) nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore alle ore 11 ant.

3. Giovedì (21 maggio) nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio nuovo alle ore 11 ant.

4. Sabato (23 maggio) nella chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso alle ore 11 ant.

5. Domenica (24 maggio) nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Rena Nuova alle ore 10.30 ant.

Per la famiglia del muratore Laurencich. La Direzione dei lavori e gli operai dell'impresa Gius. Cocianich per l'erezione della nuova caserma della milizia in Rozzol, con generoso impulso, hanno raccolto tra loro l'importo di fior. 21.45 a favore della famiglia del muratore Santo Laurencich, importo che ci rimisero e che noi a nostra volta trasmettiamo alla sventurata famiglia.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla dama patronessa sig.a Maria Hütteroth 100 viglietti della lotteria dell'Ospizio marino a favore dell'Ospizio stesso.

Le spese del Comune. In una recente seduta la Delegazione municipale approvava le seguenti spese: f. 275 per alcuni lavori nella casetta ad uso dello ispettore delle publiche piantagioni in via Giulia; f. 161 per la collocazione di un fanale a gas nel tratto della via Rossetti che viene prolungato fino alla via dell'Eremo e la spesa ricorrente di f. 23.44; f. 238.62 per la collocazione di due fanali a gas nella traversata fra le vie Montecucco e Navali e f. 139.69 per un fanale nella via consortiva Sirovich-Sanzin, e la spesa ricorrente di f. 70.32; f. 160 per applicare le inferriate alle finestre a pianterreno del Ferdinandeo dalla parte del bosco; f. 270 per ristauri alle vasche dei giardini publici e della villa Revoltella, alla ringhiera del chiosco per la banda ed agli sbocchi dell'acqua d'Aurisina nel giardino di via Giulia.

Commercio vietato. La Luogotenenza, in una circolare ai Capitanati distrettuali ed ai Magistrati delle città di Trieste, Gorizia e Rovigno, accenna al fatto che a Wiener Neustadt fu constatata la zoppina aftosa in un branco di maiali provenienti da Virovitica in Croazia. In seguito a ciò la Luogotenenza ricorda il divieto del commercio girovago con maiali e proibisce fino ad ulteriore disposizione la importazione di maiali dalla Croazia in questo territorio amministrativo.

Nomina. L'aggiunto ingegnere signor Luigi Mazzorana fu nominato professore effettivo alla scuola industriale dello stato in Trieste.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *Relazione dell'attività sociale del Circolo Garibaldi di Trieste e delle sue sezioni nel regno* dal 1º gennaio al 31 dicembre 1890 - *Il Comitato centrale*, Trieste febraio 1891 - e l'*Ateneo Italiano* 1º e 15 aprile 1891, gli elementi dei crimini di alto tradimento, di offesa alla Maestà Sovrana, di perturbazione della publica tranquillità, e dei delitti di eccitamento ad ostilità contro nazionalità e di approvazione di azioni contrarie alla legge previsti dai §§ 38, 93, 65a, 302 e 305 C. p. Confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione degli stampati stessi.

Ricorso contro un sequestro dell'„Indipendente." Addì 31 marzo p. d., l'*Indipendente* recava un articoletto di cronaca intitolato: *Fatto grave*, nel quale si narrava, qualmente alcuni giorni prima, durante le sacre funzioni del venerdì santo a San Giusto, un giovanotto quattordicenne sarebbe stato apostrofato e maltrattato da un ufficiale. La procura di Stato ordinò il sequestro di quel numero dell'*Indipendente* e successivamente il Tribunale provinciale confermava il sequestro. Il dott. Isidoro Reggio, redattore del giornale, produsse il ricorso contro la decisione di conferma e il dibattimento fu tenuto ieri al Tribunale provinciale. Presiedeva il cons. Fleischer, fungevano da giudici, il cav. Werk, Unterkircher e dott. Sanzin; rappresentava il P. M. il proc. di Stato Taddei. Il dott. Reggio patrocinava da solo la propria causa.

Venne data lettura della motivazione con la quale il Tribunale confermava il sequestro dell'*Indipendente*, oppugnato dal dott. Reggio. In essa motivazione si dice che l'articolo: *Un fatto grave* si presenta sotto l'aspetto della inverosimiglianza e manifestava la tendenza di mettere in cattiva luce la classe degli ufficiali, si tentava di eccitare l'odio dei borghesi contro la classe degli ufficiali.

Si passò quindi a leggere l'articolo incriminato, dopo di che prese la parola il ricorrente.

Il dott. Reggio disse non sapere su qual base la Procura di Stato si sia appoggiata per procedere al sequestro dell'articolo citato, nè come possa aver supposto quell'articolo inventato, dal momento che vi si accennava a testimoni oculari, i quali furono quelli che riferirono il fatto. Non riscontrare nell'esposizione del fatto l'intenzione di attaccare tutta la classe degli ufficiali, e se mai vi esisteva un attacco, questo non potevasi vedere diretto che contro quel singolo ufficiale di cui si parlava, non contro tutta la classe. Non poter nè dover vedere nell'articolo in parola un eccitamento ai borghesi all'odio verso gli ufficiali, perchè nel fatto stesso erano indicati anche due borghesi quali percuotitori del giovanotto. Ritenendo pertanto ingiustificata la decisione di conferma del Tribunale di prima istanza, il dott. Reggio chiese il sequestro venisse levato.

Il P. M. premesso che il ricorrente sbagliò indirizzo prendendo di mira la Procura di Stato, la quale non agì che entro la cerchia delle proprie attribuzioni, passò ad analizzare l'articolo incriminato e trovò che, a cominciare dal titolo e finendo all'ultima riga, vi si riscontrava l'eccitamento all'odio e le intenzioni ostili dell'estensore. Chiuse osservando sapersi che l'*Indipendente* è avverso a tutto ciò ch'è austriaco ed in prova di ciò disse farne fede i numerosi sequestri. Del resto concluse chiedendo perchè gli altri giornali non publicarono quella notizia, se era vera?

Replicò il dott. Reggio osservando che se la notizia recata dall'*Indipendente* non fosse stata vera, il Comando di piazza - cui incombeva chiarire la facenda - l'avrebbe smentita, invece esso tacque e lasciò fare tutto alla Procura di Stato.

La Corte, in esito alle risultanze del dibattimento, emise sentenza con la quale respingeva il ricorso del dott. Reggio e teneva fermo il praticato sequestro.

Società degli amici dell'infanzia. Nella seduta degli 8 corrente vennero eletti a coprire le cariche sociali i seguenti signori: Bar. Giuseppe de Morpurgo presidente; dott. Arturo Castiglioni e Leopoldo Vianello, vicepresidenti; cav. prof. Bartolomeo Mitrovich e cav. dott. Pietro Xydias, segretari; Giovanni Glanzmann, direttore-cassiere.

Società di pesca. La Società austriaca di pesca e piscicultura marina tenne la sera del 9 corr. la sua ordinaria tornata, in cui furono presi i seguenti deliberati. Si istituirono quattro commissioni permanenti, cioè per gli oggetti riferibili alle diverse colture di animali marini, per gli affari delle arti di pesca in generale, per le sovvenzioni ed i sussidi, ed infine per gli oggetti concernenti il commercio e l'industria. In occasione della Esposizione agricolo-forestale in Gorizia, nell'anno corrente, si stabilì di conferire un premio di 50 zecchini pel migliore concime da confezionarsi coi cascami di pesci e specialmente colle teste delle sardelle. Furono infine accordate delle sovvenzioni a pescatori per l'acquisto di reti.

La cura Koch all'ospedale. Il Comune ha disposto che col 1.o giugno p. v. cessi nello spedale civico il riparto speciale per degenti trattati con la cura Kock, nonchè gli speciali provvedimenti che vi andavano uniti, libero ai medici di usare la linfa, però senza qualsiasi diversità di trattamento per le infermiere.

La linfa vaccinica per il Comune. Sopra proposta della commissione sanitaria la Delegazione municipale ha autorizzato l'Esecutivo a stipulare il contratto col dott. Vitale Tedeschi per la somministrazione della linfa vaccinica per l'anno 1891, come fu concretato dal fisicato civico.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 3 a tutto sabato 9 maggio:

Nati: maschi 41, femine 38; totale 79. Espulsi morti: maschi 4, femine 2; totale 6.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 26.26 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 49, femine 31, totale 80, di cui 56 a domicilio, 22 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 sull'area publica ed 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anni 19, 1-5 anni 11, 6-20 anni 6, 21-30 anni 4, 31-40 anni 3, 41-60 anni 19, 61-80 anni 16, oltre gli 80 anni 2.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 26.60 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, tifo addominale 1, altre infezioni 4, tisi polmonare 10, malattie infiammatorie degli organi respiratori 9, enterite 1, apoplessia 3, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 6, debolezza congenita 4, altre malattie 36, accidentali 2, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 65=21.11 per ogni 1000 abitanti.

Movimento all'ospedale civico. Ai 31 marzo erano rimasti in cura all'ospedale civico 1041 malati, cioè 534 maschi e 507 femine. Durante il mese di aprile ne vennero accolti 852, ovvero 493 maschi e 359 femine; uscirono maschi 368, femine 282; morirono maschi 48, femine 44; perciò all'ultimo d'aprile nel pio stabilimento trovavansi ricoverati 1151 malati, cioè 611 maschi e 540 femine. La mortalità del nosocomio calcolata sulla diminuzione fu di 12.46 per cento.

La strada di Miramar. E' stato deciso di proporre al Consiglio della città di adottare che tutto lo spazio di allargamento di metri 5 1/2 della via di Miramar, da Gretta a Barcola, resti destinato a carreggiata.

Stipendio Zinzendorf. Col p. v. anno scolastico 1891-92 è da conferirsi uno stipendio della Fondazione Zinzendorf di annui f. 300, per il corso regolare degli studi nella sezione di costruzione navale presso l'Academia di commercio e nautica in Trieste, al godimento del quale sono chiamati giovani pertinenti al Comune di Trieste, ovvero nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro Comune dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Soltanto nel caso che tra gli aspiranti non vi fossero giovani qualificati nè pertinenti nè nati a Trieste, potranno essere contemplati altri giovani, purchè cittadini austriaci e domiciliati a Trieste. Ove lo stipendiato volesse, subito dopo aver compiuto con buon successo il corso degli studi teorici dedicarsi per un biennio non interrotto alla pratica della costruzione navale sotto la direzione di un approvato costruttore-ingegnere navale in un cantiere di Trieste, o in un cantiere del Litorale soggetto alla Luogotenenza di Trieste, egli godrà anche per questi due anni lo stipendio, aumentato ad annui f. 400. E dopo compiuta questa pratica biennale e conseguito il diploma d'ingegnere-costruttore navale, potrà assegnarsi allo stipendiato per un anno ulteriore lo stipendio nell'ammontare di f. 2000 in oro per la pratica in un cantiere, arsenale o istituto di pratico insegnamento della costruzione navale all'estero.

Le istanze di concorso corredate dai necessari documenti sono da presentarsi al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico sino al giorno 15 luglio p. v.

Il galleggiante nazionale. Il bagno *Galleggiante nazionale* causa i lavori portuali, verrà collocato quest'anno invece che di fronte l'*Hotel de la ville*, di fronte il palazzo del Lloyd e si aprirà al publico il 1.o giugno.

Gita per Venezia. In occasione delle prossime feste di Pentecoste domenica 17 e lunedì 18 corr., il piroscafo *Adriana* intraprenderà una gita di piacere alla volta di *Venezia*, partendo da qui sabato 16 corr. alle ore 11 1/4 di sera. Il ritorno seguirà lunedì 18 corr. alla medesima ora.

Questo piroscafo effettuerà il tragitto in sole 6 ore e mezza. Prezzo di passaggio per andata e ritorno f. 4, i fanciulli f. 2.

I signori gitanti potranno approfittare con piena libertà delle sale così del primo come del secondo posto senza aumento di prezzo.

I viglietti sono vendibili esclusivamente presso la tipografia Tomasich, Piazza Nuova N. 2 ingresso via S. Caterina fino il giorno di sabato 16 corr. alle 7 di sera.

Per l'inaugurazione del corpo dei vigili di Monfalcone. Il Comando dei civici vigili fu autorizzato dal Comune a mandare un ufficiale in rappresentanza del corpo a Monfalcone alla festa d'inaugurazione di quei vigili ed è stata anche approvata la relativa spesa di viaggio.

I funerali di un operaio. Ieri alle 6 pom. ebbero luogo i funerali del capo calderaio Centassi, morto improvvisamente ierlaltro.

Dal campo S. Giacomo il carro funebre dell'impresa Capellan fece il giro della via S. Giacomo in Monte e via Scuola nuova fino alla chiesa, seguito da un corteo di oltre mille persone. I capi dell'Arsenale tenevano i cordoni. Precedeva il funerale il coro cittadino.

La grande partecipazione al trasporto funebre del Centassi è una prova di più in quanta estimazione il bravo operaio fosse tenuto e come riuscisse dolorosa la notizia della sua morte in mezzo a una numerosa classe di lavotori.

Morte improvvisa o suicidio? Certa Ludmilla Zobensbacher, di anni 33, nativa di Graz, chellerina, che era ultimamente a servire in una birraria di Pisino, da tre giorni era arrivata qui a Trieste per trovare le sue antiche conoscenze nelle persone della famiglia Schwarz al IV piano della casa N. 1 in via S. Zaccaria.

La famiglia, per questi giorni, la teneva a pernottare in un letto separato nella stanza stessa della famiglia.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (114)

Era ella, fin da prima, disposta a farsi convincere?

Non disse parola, e cominciò ad estrarre dalla sua borsa le provvigioni che aveva comprato.

Adriano Renaud incrociò le braccia sul petto.

— Tu credi che la signora di Marcilley, che è una donna di spirito, non comprenderà queste cose? Io dico di sì, io!

— Essa non risponderà - mormorò Zoe provandosi ad accendere il fuoco nel fornello.

— Le scriveremo di nuovo!... Ah, furba, furba che sei! non sei certamente tu che hai inventato la polvere!

— E che si farà allora? Rispondi tu che sei tanto furbo.

— Perdio! si farà un altro piccolo viaggio!

— Ma intanto la bottega si affitta.

— Eh, diamine! la proprietaria sarà molto facilmente così gentile da aspettare un mese.

La giovane donna stropicciò uno dopo l'altro, sulla parete, una mezza dozzina di flammiferi, dei quali l'ultimo si spense come gli altri.

— Ma lascia stare, dunque! - gridò Adriano - pranzeremo con un quarto d'ora di ritardo oggi; parliamo ora poichè ci si siamo... e rispondimi.

— Vorrei sapere che cosa vuoi che io ti risponda.

— Eh! corpo del diavolo!... non sono io che posso fare tutto, e le domande e le risposte... Dunque senti. Tu sei d'accordo con me, non è vero? Io parto domani.

Zoe stropicciò contro il muro un altro flammifero che questa volta rimase acceso.

Senza aspettare che ella aprisse bocca, Adriano prese il suo cappello, un feltro comprato di recente, fra gli scampoli di magazzino, e uscì dicendo queste parole:

— A fra poco, vecchietta mia!

Egli ritornò tre quarti d'ora dopo, raggiante come lei quando era entrata.

— E' accomodato tutto: la proprietaria, una brava donna, colei! mi ha promesso di non entrare in trattative con alcuno, prima di otto giorni... Pagando sei mesi anticipati non v'è bisogno di fornire informazioni nè nulla... La bottega sarà per noi, come vedi.

— Oh! per noi!... - mormorò Zoe.

— Vuoi scommettere?... Ad ogni modo, io parto domani, col primo treno.

Egli si guardava nel piccolo specchio, l'unico della camera.

— Per esempio! io cambio abito; se qualcuno dei domestici mi vede e mi riconosce, non bisogna che si sorprenda nel trovarmi in queste vestito nuova... Io mi rimetterò i miei abiti da operaio e il mio berretto. Tu me li preparerai, vero?

— E se tu non la trovi? - fece lei fra l'ironico e il curioso.

— Allora, oggi le mando due parole - disse lui, aprendo un cassetto dove si trovava della carta da lettere, comprata la prima volta che si scrisse alla contessa.

— Tu sei pazzo! - esclamò Zoe - Prevenuta, ella farà di tutto per non vederti oppure ti farà mettere alla porta.

— Ma va, dunque, va!

Egli si sedè ad un angolo della tavola, incominciò uno scarabocchio, lo strappò, lo rifece e lo strappò ancora.

Allora, alzandosi per gettare la carta e le buste là dove le aveva prese,

— Tu hai ragione - disse - quando sarò là penserò... Cercherò di sorprenderla; l'aspetterò... è il mezzo più sicuro.

L'indomani mattina, vestito press'a poco allo stesso modo del suo primo viaggio, Adriano Renaud passava sul marciapiede della stazione di Lione per prender posto in uno scompartimento di terza classe.

Siccome egli camminava in fretta, come tutte le persone che viaggiavano poco e si credono in ritardo mentre hanno tutto il tempo di cercarsi un buon posto, egli urtò con bastante violenza un fattorino della ferrovia che portava una valigia e una coperta legate con una correggia, perchè questa correggia sfuggisse di mano al fattorino e la coperta cadesse a terra.

Voltandosi per dire: scusate! Adriano vide un uomo di alta statura, ben messo, il quale si fermava dinanzi a uno scompartimento riservato di prima classe e faceva segno al fattorino che raccoglieva, bestemmiando fra i denti, il suo bagaglio.

Adriano si fermò nell'aprire una portiera del vagone vicino e mormorò.

— Ho veduto quella faccia in qualche parte: dove diavolo può essere stato?

E s'arrampicò sul montatoio sedendosi all'ingresso del compartimento in un angolo libero.

Alle prima stazione chinandosi fuori della portiera, l'amante di Zoe Vadrille si trovò naso a naso con il signore di prima classe che in quel momento metteva fuori il capo dal finestrino.

I loro occhi s'incontrarono: fu Adriano che si ritirò per il primo.

— Dove diavolo ho visto quella faccia? si chiedeva Orris, facendo altrettanto mentre il treno ripigliava la marcia.

Egli se ne ricordò dopo aver per alcuni istanti frugato nella sua memoria.

— Rassomiglia — continuò egli mentalmente — all'individuo che ho veduto due o tre volte ronzare nel bosco di Pacy il giorno in cui fu aperta la caccia,

Strada facendo a più riprese, i due viaggiatori, quello della terza e quello della prima classe si guardarono ancora, ficcando nello stesso tempo il capo al finestrino.

Andrea Orris pensava, man mano che si avvicinava alla fine del viaggio:

— Si fermerà egli a Pacy? chi è mai costui?

Adriano borbottava fra sè dal canto suo:

— Per certo è uno di quei „milordi" che l'altro giorno cacciavano.

Finì per non guardar più fuori per timore di essere riconosciuto.

Orris al contrario si chinava sempre più fuori dello sportello:

— Costui deve essere un uomo capace di tutto pensò egli dopo che vide per un'ultima volta la sua faccia sinistra — con del denaro se ne può fare ciò che uno vuole.

Scendendo dal vagone, i due uomini si lanciarono ancora un'occhiata; sempre furtiva da parte di Adriano Renaud, fredda e inquisitrice da parte del signor Orris.

La carrozza che conduceva questi otto giorni prima alla stazione, lo attendeva.

Ma questa volta la signora Orris vi stava seduta.

L'uomo che rapidamente aveva raggiunta l'uscita, lo imbarazzava troppo perchè l'urto di questo primo colloquio con sua moglie, che egli temeva quasi quanto il primo incontro con Romano Fabre, non ne sentisse il contraccolpo.

Salito in carrozza, strinse distrattamente la mano a Teresa.

Guardava l'individuo che filava attraverso i campi, con il passo di uno che tema le strade maestre.

E si andava ripetendo:

— Ecco là un uomo che per un po' di danaro sarebbe capace di tutto.

— Tu hai l'aria molto preoccupata - esclamò Teresa, mentre la carrozza galoppava in direzione del castello.

(Continua)

La Zobensbacher era però sofferente, essendochè pativa d' affanno, ma era tuttavia pressochè di buon umore.

Ieri sera ella accusò un' indisposizione e si coricò.

Alle 2 ore dopo mezzanotte soffriva assai, tanto che la signora alzatasi da letto le fece un the che la sofferente bevette, il suo stato però andò sempre peggiorando e alle 5 ore del mattino la Zobensbacher spirava.

Chiamato il dott. Ianovits, questi constatò la morte, ma non si pronunciò sulla causa, avendo notato che le labra smorte, apparivano alquanto bruciate.

Non evvi però nessun altro dato che dia luogo a far supporre un avvelenamento. Il cadavere venne trasportato a S. Giusto col furgone dell' impresa Zimolo ed oggi verrà sottoposto all'autopsia.

Un curioso tentato suicidio. Antonio Colonello, quello che tentò avvelenarsi coll'acido solforico e poi si recò da solo all'ospedale per farsi salvare dal medico d'ispezione, come narrammo ieri sotto il titolo posto qui in testa, venne al nostro ufficio a narrarci una lunga storia e a pregarci di correggere alcune inesattezze nelle quali, secondo lui, siamo incorsi nella nostra narrazione. Egli dice dunque che il suo proposito disperato non fu causato da alcuna questione d'interesse coi parenti di Pirano, non avendo egli parenti in quella città, come non è in vincoli di parentela colla famiglia abitante al I piano del N. 5 in via di Riborgo, della quale era semplicemente subinquilino. Il pensiero del suicidio gli venne dalle tristi condizioni in cui versava, essendo da parecchio tempo privo di occupazione e specialmente poi per essere stato offeso nell'onore da una signora e non avendo voluto la medesima ritirare le parole offensive.

Sempre la triste rubrica di stagione. - Gli alienati. Dal caffè Fabris si telefonava ieri verso le 3 e mezzo pom. all'infermeria Treves, invocando assistenza per un pover'uomo che, in via Commerciale, colto da un accesso di pazzia, andava commettendo ogni sorta di eccessi. Giunto sul luogo, il sig. Elio Treves, trovò infatti certo Francesco Furlan, d'anni 59, facchino addetto al servizio della ferrovia meridionale, il quale era stato colto da alienazione mentale. Siccome però nel frattempo egli si era alquanto calmato, il sig. Treves consigliò la moglie di lui, che trovavasi pure presente, ad accompagnarlo a casa, in via Ghega, ciò che fu fatto. Ma dopo un'ora si telefonava di nuovo all'infermeria suddetta, essendochè il passo, fuggito di casa, commetteva di nuovo gravi eccessi. Questa volta si recò sul luogo il signor Gino Treves il quale indusse l'alienato a seguirlo alla sua infermeria. Da lì si telefonò al medico della stazione dott. Schell il quale rilasciò un certificato medico, mercè il quale lo sventurato facchino potè venir accolto nelle sale di osservazione dell'ospedale.

Il portamonete di un marinaio dalmata. Nel pomeriggio dei 25 marzo p. p. il marinaio dalmata Nicolò Barbarich, giovanotto di 22 anni, se ne stava seduto su un carro alla riva della Sanità e, dovendo partire per il suo paese, aveva estratto il portamonete e s'era messo a contare i denari, per vedere se gli bastavano. Vedendo però che due individui sospetti lo stavano a guardare, rimise i denari - f. 25.10 - nel portamonete, che ripose nella tasca esterna della giacca; poi si avviò verso l'ufficio del Lloyd. Ma i due individui suddetti lo avevano preceduto e, facendo *front' indietro*, passarono accanto al Barbarich, l'uno dei due cacciò destramente nella tasca di lui la mano, gli estrasse il portamonete, che passò lestamente al compare, il quale si involò rapidamente. Il Barbarich non potendo rincorrere quello che scappava col borsellino, inseguì quello che gliel'aveva strappato e giunse ad aggrantarlo per un braccio; sopraggiunta poi una guardia, il malandrino venne arrestato. Era costui certo Antonio Castellani fu Giovanni, di anni 47, ammogliato, con tre figli, scalpellino, il quale nel 1873 era stato condannato dalle assise a 6 anni di carcere per crimine d'attentato furto. All'atto dell'arresto e ieri al dibattimento il Castellani negò d'avere rubato il portamonete al Barbarich, ma questi, chiamato a deporre quale testimonio, sostenne recisamente che fu proprio lui a rubarglielo.

Le informazioni della Polizia dicono che sebbene dopo scontata la pena di 6 anni il Castellani non fosse stato più condannato, è un individuo pericolosissimo per l'altrui proprietà.

In esito alle risultanze processuali il Castellani viene dichiarato colpevole e condannato a 18 mesi di carcere.

Cane senza musoliera. Antonia moglie di Carlo Sweier, d' anni 39, da Trieste, madre di tre figli, abitante a S. Andrea, dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici del reato previsto al § 45 della legge 25 maggio 1882. La Sweier aveva lasciato vagare il proprio cane senza musoliera ed avvenne che l' animale — il quale forse nutriva qualche rancore — assalì e morse gravemente al petto ed al braccio sinistro certo Pietro Zuppin detto *Piavo*, da Portole, mentre lavorava al trasporto di materiali dalla villa Murat. Lo Zuppin dovette starsene qualche giorno all'ospedale, percui, oltre ai dolori fisici, ebbe pure il dolore di dover perdere alcune giornate. Però al dibattimento il danneggiato non accampa pretese d'indennizzo, dicendo che l'accusata lo ha diggià risarcito dei danni patiti.

La Sweier, a propria discolpa, dice che il suo cane non suol mordere se non viene aizzato e che nel caso toccato allo Zuppin la colpa fu di questi, poichè il giorno prima egli aveva scagliato dei sassi contro il cane; questo se la legò... alla zampa e si vendicò assalendolo.

Il Tribunale non trova del tutto cattiva questa giustificazione, ma ritiene che se la Sweier avesse ottemprato alla legge che dispone doversi munire i cani di musoliera, lo Zuppin non sarebbe stato morso. Ciò stante dichiara la Sweier colpevole e la condanna a 25 fiorini di multa.

Politeama Rossetti. Questa sera, com' è noto, va in scena l' opera *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi. Esecutori principali, le signore Maut Starvetta ed Ernestina Riss ed i signori Russitano, tenore, Casini, baritono e Bardossi e Monchero, bassi; un complesso che, unito all' ottima orchestra del Comunale, promette un esito brillante.

Disgrazia durante il lavoro a bordo di un piroscafo. A bordo di un piroscafo germanico ancorato al Porto nuovo, iermattina mentre il facchino Antonio Manfredi, d'anni 29, abitante in piazza Trauner, era intento al proprio lavoro, una imbragata di sacchi che veniva sollevata dalla grua si sciolse, ed i sacchi caddero addosso al Manfredi in guisa da fratturargli la spalla destra. Egli dovette ricorrere, per le debite cure, all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Ferito lavorando. Ieri alle 5 pom. il giornaliero Tomaso Löw, di anni 30, dalla Boemia, occupato presso ai magazzini generali, durante il lavoro si produsse, con uno scalpello, una ferita lacera alla mano sinistra. Fu medicato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Aggressione presso l' obelisco di Opicina. - Un pazzo che afferra per il collo un macchinista. Ierilaltro verso le quattro del pomeriggio, il macchinista ferroviario Carlo Cofler, d' anni 59, da Trieste, dimorante al N. 95 di Roiano, recavasi col proprio figlio Enrico, d' anni 18, a passeggiare per diporto, verso Opicina, per bere un litro di quel buono.

Giunti che furono vicino all' obelisco, il Cofler, essendo alquanto sofferente, volle riposarsi un po' sedendo sul muretto ivi esistente, quando, all' improviso, un uomo dall' aspetto strano, alto, tarchiato, dagli occhi stralunati si avanzò verso di lui. La strada, in quel momento, era deserta. Alla vista di quell' uomo, il Cofler, pur non sapendo di che cosa si trattasse, fece per proseguire la sua via, dicendo al figlio: *Vien, andemo!*

Ma lo sconosciuto, con una mano afferrò per il collo il Cofler, mentre con l' altra gli strappò la giacca, della quale gli rimase in mano un pezzo. Spaventato, l' aggredito si diede ad invocare soccorso, ed alle sue grida si unirono quelle del figlio.

Accorsero due villici, alla vista dei quali lo sconosciuto lasciò libero il Cofler e, correndo, si internò verso il villaggio.

L' aggredito frattanto si riebbe e senza indugio corse a mover denunzia del fatto alla gendarmeria della villa. Il capoposto con due uomini, dopo aver chiesta ed ottenuta l' assistenza della guardia municipale ivi di permanenza per la visita degli stallaggi, si diedero a perlustrare tutti i dintorni, e finalmente, alle nove, dopo molte ricerche, riuscirono a scorgere un tale che rasentando i muri ed i cespugli di un viottolo, cercava di nascondersi. Lo rincorsero e, sempre credendo di aver a che fare con un malfattore, lo circuirono e lo arrestarono. Condottolo al posto della gendarmeria, venne quivi riconosciuto da qualcuno per certo Andrea Ursich, cocchiere, da Banischka. Ma alle domande fattegli egli non diede risposta sensata, ma incominciò a saltare a bestemmiare e ad urlare, sicchè non ci volle molto a comprendere che si trattava di un pazzo. Visto ciò, lo si accompagnò subito, mediante vettura, alle sale d' osservazione dell' ospedale.

Fanciullo atterrato da un carro. Verso le sei pom. di ieri una donna portava alla farmacia Saraval un fanciulletto di 10 anni, insanguinato e ferito ad un braccio. Ella lo aveva trovato a terra, nei pressi del Molo San Carlo, ove era stato atterrato da un carro. Nella detta farmacia il ragazzino fu medicato ma visto che la ferita riportata era di qualche gravità si consigliò la madre che, frattanto era pure comparsa colà, di portarlo all'ospedale per le cure ulteriori. Il ragazzo si chiama Pietro, figlio di Michele Lucich ed abita al N. 7 di via di Crosada.

Un padre che si frattura una gamba per salvare il figliuolo. Il facchino Francesco Mosettig, d'anni 51, ieri vedendo che un suo figliuoletto era in procinto di cadere dalle scale della loro abitazione, in via della Pietà N. 19 spiccò un salto per afferrarlo. Ma nel tirare a sè il fanciullo, questi rimase incolume, mentre il padre sdrucciolò e nel cadere si fratturò la gamba destra. Il pover' uomo dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Ragazzi caduti. Alla Poliambulanza vennero medicati ieri certi Giovanni Tornè, di anni 14, il quale aveva riportato una distorsione all' indice destro; Giacomo Pitacco di anni 11 con una contusione alla palma della mano sinistra; Antonio Legler di anni 13 con una distorsione del polso della mano destra e da ultimo Giuseppe Marussich con ferita lacero-contusa al capo, tutti quattro avevano riportati questi malanni, in seguito a cadute.

Piccolo incendio. L'altra sera nel quartiere abitato da certo Giuseppe Velota, nella soffitta della casa N. 1 in via del Muraglione, manifestavasi un piccolo incendio, originato da una quantità di trucioli coi quali si era avvivato il fuoco.

L' appostamento dei vigili di S. Giacomo in Monte, avvertito, mandò sul luogo alcuni pompieri, col luogotenente Caputto, i quali in breve spensero il piccolo incendio. Danno insignificante.

Un agente viaggiatore... d'un articolo di molto consumo. Da qualche giorno aggiravasi per le vie della nostra città un giovanotto di 24 anni, molto elegante, di bella presenza, il quale era alloggiato in uno dei nostri alberghi. L'altra sera l' ispettore di polizia sig. Schabl, assistito dall' agente Moretti, vedendo il bel damerino in via di Riborgo, lo fermò, chiedendogli chi egli fosse. Quegli rispose qualificandosi per certo Coloman Wagner, d' anni 24, da Zinkendorf, agente viaggiatore... in stuzzicadenti! L' ispettore rimase edificato dell' importante articolo in cui lavorava quel giovanottino, ma quegli stuzzicadenti stuzzicarono... la sua curiosità a segno da indurlo a procedere all' arresto del sedicente Wagner, in attesa di saperne qualche cosa di più sul conto suo. - Ieri infatti i sospetti insorti sul conto del rappresentante di stuzzicadenti vennero confermati, chè alla locale Autorità di polizia pervenne una ricercatoria d' arresto da parte del Tribunale di Vienna, essendo il giovanotto imputato del crimine di furto, commesso circa un mese addietro in quella città.

Perquisitolo, lo si trovò poi in possesso di alcune lettere falsificate. All' albergo, ov'era alloggiato, egli lasciò insoluto il debito di circa 8 fiorini.

La faccia d' un ubriaco. Una guardia di publica sicurezza accompagnò ieri all'ospedale civico un tale Francesco Cumer, calzolaio, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore N. 157, il quale trovavasi in preda ad una sbornia potentissima e aveva il viso tutto adorno di graffiature, di contusioni, di suffusioni sanguigne in guisa da non esser più riconoscibile. Chi diamine lo avrà mai ridotto in quello stato?

Lo dirà, forse, a sbornia smaltita. Frattanto, lo si ricoverò nella stanza degli alcoolisti.

Rissa e ferimento. Ierinotte, in una birraria in piazza delle Legna insorse una zuffa tra il facchino Giovanni Cumar, d'anni 25, da Cervignano e un altro individuo di cui non si conosce il nome. Il Cumar venne percosso dall'avversario in modo da riportare una ferita al capo e da dover perciò ricorrere alle cure dello spedale.

L' autore di un furto arrestato. Giorni sono veniva commesso un furto in danno del portinaio della casa N. 6 in via dei Forni. Quale presunto autore del detto furto venne arrestato ieri verso mezzogiorno dal sig. Tis, assistito dall'agente Cerneuz, il pregiudicato Giovanni Donaggio d'anni 50, da Trieste, facchino disoccupato, abitante in via del Pozzo Bianco N. 6. Il Donaggio confessò il furto commesso.

Alterco. Ierinotte in via del Torrente sorse un alterco per futile causa fra certi Francesco R. d'anni 65, da Comen, giornaliero, e Martino D. d'anni 51, da Oberlaibach. Due guardie di p. s. separarono i contendenti e li condussero agli arresti in via Tigor.

Capretto rubato. Ieri'altro nel pomeriggio la vedova Maria Potratta, abitante al N. 23 in via della Madonnina venne derubata di un capretto del valore di 3 fiorini, che trovavasi nella stalla. Il ladro venne scoperto ieri nella persona del giornaliero Giuseppe G., d'anni 18, da Monfalcone, e fu trovato in possesso ancora del capretto vivo che gli venne sequestrato per essere restituito alla rispettiva padrona.

I precoci a rovescio. Ieri mattina alcuni giovanotti dai 20 a 22 anni si divertivano a lanciar sassi in via della Tesa a tutto rischio e pericolo dei passanti. Alla comparsa delle guardie quei tali monelli in ritardo scapparono, ma uno di essi nella persona di Giovanni Bergan di 21 anni, abitante in via dell'Olmo N. 3, venne arrestato e condotto in prigione.

Ubriachi ed eccedenti. In via della Tesa, nel pomeriggio di ieri fu trovata in preda a una potente sbornia la sessagenaria Orsola F., abitante in via Bergamasco N. 16. Le guardie la condussero all' ispettorato in via delle Sette Fontane.

Ieri mattina al Porto nuovo venne arrestato il marinaio Biagio N. da Rovigno, d'anni 25, perchè ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi.

Minime. Vennero arrestati ieri: per illecita questua il cocchiere Valentino B. d'anni 79, da Trieste; per vagabondaggio, il fornellista Benedetto F. d'anni 25, da Pirano.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con ravuzze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.): Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli, o di radicchio soldi 3.

Bastoni venduti ieri: 1781.

Ogni giorno una. E' morto un delegato di Publica Sicurezza a... in Italia. Un giornale piange così la perdita.

„Apprendiamo con dolore la morte del signor R...

„*Disgraziatamente*, non si tratta dello egregio magistrato omonimo del defunto, ma del delegato di P. S. del nostro mandamento..."

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Luisa Miller».

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 5) Rappresentazione dedicata ai fanciulli. «Il ridicolo matrimonio di Facanapa» e il ballo «Il rapimento di Teodolinda» ovvero «I briganti calabresi.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 maggio. — Berlino 160 1/2, dopo Borsa 160 3/4, Rubli 239 1/4, Ital. 91, cambio 25 pf. peggio. Si telegrafa da colà «chiusa leggermente migliore su Parigi.» Roma chiude 93.65 flacchissimi su Londra e Parigi, cambio sensibilmente peggiorato. — Da Parigi Borsa pessima, violentemente agitata, francese 92.25, Ital. 91.90, poi 92.30, Portoghese (ieri 44 1/2) oggi 32 poi 36, Banche 556, poi 553, Spagnuolo 69 1/2, poi 70 3/4, più tardi delle 1.50 Parigi telegrafa «francese 92.40, Ital. 91.65, Banche 551. Rio 514 (ieri 537 1/2). Spagnuolo 69 1/2. Chiusa francese 92.25, Ital. 91.50, dopo Borsa 92.20 e 91.46. Spagnuolo 68 3/4, Banche 556.25. — Qui 90—90 1/4.

Listino. — Napoleoni 9.84.— a 9.85.— Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.81 a 11.83. Londra 118.35 a 118.65 Francia 46.70 a 46.85. Italia 46.10 a 46.30. Banconote italiane 46.10 a 46.30. Banconote germaniche 57.70 a 57.80. Rend. austr. in carta 91.75 a 92.—. Rendita ungh. in oro 4% 104.25 a 104.50 detta in carta 5% 101.20 a 101.40. Credit 298.— a 299.— Rendita ital. 90.75 a 91.25 Lotti turchi 34.75 a 35.25 Serbi 3% 38.75 a 39.25. Serbi nuovi 5.35 a 5.75. Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Londra 12. (Chiusa) Consolidati 95.1/16 Lombardi 10 3/8, Argento —— Spagnuolo 69 5/8 italiano 93 3/8 Aust. ott. 79— Aust. oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 93.75 Cambio su Vienna 1202.50 Sconto di piazza 4.50 Introiti della Banca ——. Migliore.

CAFFÈ. *Amburgo* 12. Santos good average, per Maggio 86.75, Settembre 83.25, Dicembre 74.50, Calmo.

Amburgo 12. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86 buono 87—90.

Havre 12 (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilo a fr. 108.75, Agosto a fr. 107.—.

Nuova York 12. (Apertura.) Rio per consegne, invariato. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 12. — Importazione 11506, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 4700 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno 4 60/64, Giugno-Luglio 4 54/64, Luglio-Agosto 4 57/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 59/64, Settembre 4 61/64 Settembre-Ottobre 4 60/64, Ottobre-Novembre —.—, Novembre-Dicembre 4 63/64, Dicembre-Gennaio 4 63/64.

FARINA. *Parigi* 12. 12 Marche mese corr. 62.25 per Giugno 63.— — calmo, Luglio-Agosto 63.30 4 ultimi mesi 63.50. (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 12. Gall. cont. 86.98, Maggio —.— Agosto 87.27, Ottobre 86.93, cons. future 84.39. - Gioia contanti 84.86, Maggio —.—, Agosto 85.11, Ottobre 84.58, cons. future 80.86.

Parigi 12. Ravizzone, per mese corrente 73.50, per Giugno 73.75 balsse, per Luglio-Agosto 75.—, per 4 ultimi mesi 76.25

PETROLIO. *Brema* 12. Loco 6.40. Calmo. *Anversa* 12. Loco 16.1/8 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 12. Loco 52.—, per Maggio-Giugno 51.80, Giugno-Luglio 51.80

Parigi 12 Mese c. 40.75, per Giugno 41.— flacco, Luglio-Agosto 41.25, 4 ultimi mesi 38.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 12 Greggio da 88° disp. 34.25—.— calmo, Bianco per mese c. 34.80, per Giugno 35.— balsse, Luglio-Agosto 35.30, 4 mesi da Ottobre 34.—, Raffinato 105.— — 106.—

Londra 12. Java à sc. 15.—, flacco, Zucchero di rape gr. à sc. 13.1/8 flacco.

Francofort 12. (Borsa serale) Credit 257.12 Staatsbahn 127.12, Lombarde 98.25 Migliore

Composto nella Tipografia Werk
Stampato nella Tipografia Levi
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**